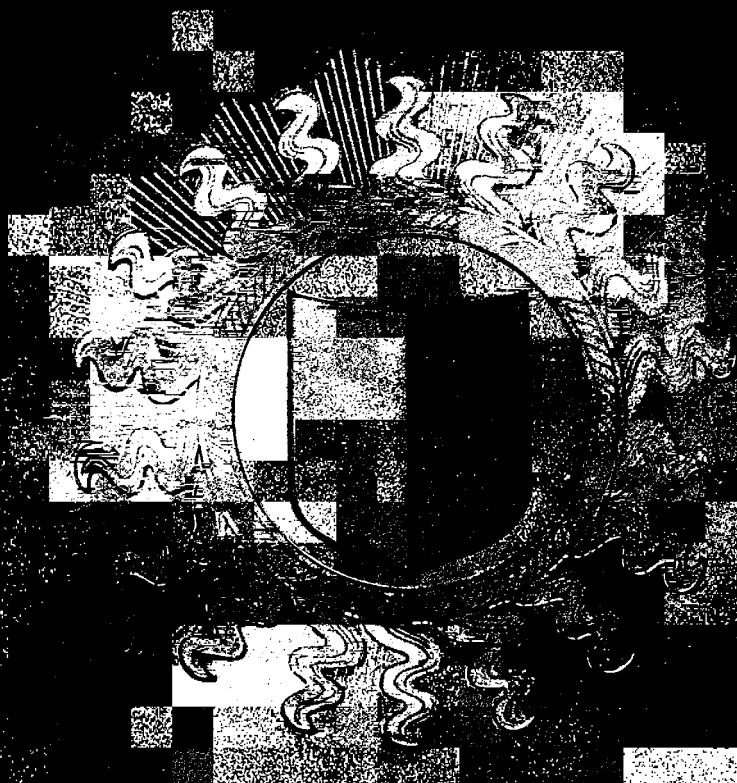


Sala I Loggia Arc. 15...

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE APRILE-SETT. 1953 PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE



STUDI TASSIANI

N. 3

Vol. XXVIII

(NUOVA SERIE APRILE-SETTEMBRE)

N. 2-3

STUDI TASSIANI

a cura del

CENTRO DI STUDI TASSIANI

Supplemento al Vol. XXVIII - 1953 di BERGOMVM
BIBLIOTECA CIVICA - VIA T. TASSO, 4 - BERGAMO

In abbonamento a BERGOMVM fascicolo separato L. 700.—

SOMMARIO

	Pagine
<i>Premessa</i>	1-2
SAGGI E STUDI:	
L. CARETTI: <i>Sul « Gierusalemme »</i>	3-23
B. T. SOZZI: <i>Il magismo nel Tasso</i>	25-50
BIBLIOGRAFIA:	
A. TORTORETO: <i>Rassegna bibliografica dei recenti studi tassiani (1952)</i>	51-57
MISCELLANEA:	
G. RAGONESE: <i>A proposito del primo e dell'ultimo Tasso</i>	59-64
RECENSIONI E SEGNALAZIONI:	
T. TASSO: <i>Poesie</i> , a cura di F. Flora (B. T. SOZZI)	65-66
A. PÉZARD: <i>Ce qui est dit et ce qui n'est pas dit dans l'Aminta</i> (B. T. SOZZI)	67-69
G. RAGONESE: <i>La poesia e la poetica del Tasso dal « Gierusalemme » alla « Liberata »</i> (B. T. SOZZI)	69-72
A. DI PIETRO: <i>Noviziato del Tasso. II. Le rime giovanili per Lucrezia e il « Rinaldo »</i> (B. T. SOZZI)	72-73
U. LEO: <i>Torquato Tasso, Studien zur Vorgeschichte des Seicentismo</i> (S. ROMAGNOLI)	73-74
J. G. FUCILLA: <i>On A Sonnet Wrongly Attributed to T. Tasso</i> (L. C.)	74-75
A. LAZZARI: <i>Le ultime tre duchesse di Ferrara e la corte estense ai tempi del Tasso</i> (M. VAILATI)	75
NOTIZIARIO	77-78
APPENDICE:	
<i>Bibliografia tassiana di L. Locatelli</i>	1

PREZZI DI ABBONAMENTO A BERGOMVM

Associazione all'annata XLVII	Italia e Colonie L. 1000
	All'Estero L. 2000
Prezzo di ogni fascicolo semplice	Italia e Colonie L. 400
	All'Estero L. 600

Per fare o rinnovare l'abbonamento si prega di far uso del C. C. Postale 17-1507, intestato: AMMINISTRAZIONE « BERGOMVM » — Bollettino della Civica Biblioteca

Piazza Vecchia, 15 — Bergamo

STUDI TASSIANI

Anno III — 1953

N. 3

Con questo terzo fascicolo STUDI TASSIANI inizia l'annunciata pubblicazione della Bibliografia tassiana di Luigi Locatelli, e si presenta così costituito di due parti: la prima recante nelle sue varie consuete rubriche i contributi di critica storica, filologica ed estetica, le note e descrizioni di bibliografia, le recensioni e segnalazioni di pubblicazioni nuove di carattere tassiano; la seconda dedicata appunto alla prima puntata della Bibliografia tassiana, il piano generale della quale è stato presentato ed illustrato nel saggio commemorativo dedicato da A. Agazzi a Luigi Locatelli in apertura al primo fascicolo (1951) di questo organo del Centro di Studi Tassiani.

Il Comitato redazionale e di revisione, costituito per l'edizione di quella vastissima bibliografia, ha stimato più utile agli studiosi ed all'incremento dei loro studi iniziarne la stampa incominciando da quella degli Scritti su Torquato Tasso e le sue opere, anche se essa costituisce la IV parte, delle sei che la compongono tutta.

Aggiornata fino al 1950, gli studiosi potranno agevolmente trovar poi notizia delle pubblicazioni successive, consultando specialmente i contributi bibliografici d'aggiornamento di A. Tortoreto, che questa rivista ha pubblicato sin dal suo primo fascicolo, continua in questo, conserverà nei susseguenti.

Le pagine dedicate alla Bibliografia tassiana di Luigi Locatelli hanno ed avranno numerazione propria ed a parte, costituendo per tal modo fascicoli a sè, opportunamente staccabili e tali, quindi, volendo, da poter essere rilegati a suo tempo in una serie di volumi, tutti e solo dedicati alle bibliografie locatelliane dei Tasso.

Il Centro di Studi Tassiani, proseguendo nella sua attività, intenzionalmente ispirata non a facili criteri di divulgazione o di semplice rievocazione del già noto, ma a più impegnativi indirizzi di carattere scientifico in ordine alla critica e alla ricostruzione dei testi, alle indagini filologiche, all'arricchimento di apporti il più possibile nuovi ed originali sulla linea della più viva e moderna sensibilità circa i testi e i valori della poesia e della letteratura, mentre constata con viva soddisfazione che la sua opera e questa sua pubblicazione periodica si sono fatte sempre più note ed apprezzate, in Italia ed all'estero, ringrazia della loro opera disinteressata i collaboratori, e del loro aiuto, generoso e spesso autorevole, enti e privati sostenitori: fra i quali segnala prima di tutto il Ministero della Pubblica Istruzione, l'Amministrazione Comunale di Bergamo e la Civica Biblioteca, e, con essi, istituti di credito, enti e persone estimatrici della cultura e sollecite delle sue più efficaci manifestazioni.

B I B L I O G R A F I A

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

DEI RECENTI STUDI TASSIANI (1952)

Anche nel 1952 il prezioso incremento dei nostri studi, ripetutamente segnalato dall'immediato dopoguerra ad oggi (1), non si è interrotto, e ne offre, anzi tutto, felice testimonianza la recentissima edizione delle *Poesie* del Tasso (R. Ricciardi ed., Milano-Napoli, 1952, 8°, pp. XLVI+1027), procurata da Francesco Flora per la nota Collez. « *La letteratura italiana: Storia e testi* (N. 21) e già autorevolmente recensita (2).

Il vol. consta di un'ampia *Introduzione* (VII-XLIII), seguita da una *nota bio-bibliografica* (XLIII-XLVI).

Segue il testo della *Gerus. lib.* (a pp. 1-533). L'*Appendice I* registra (a pp. 535-610) le varianti principali della *Gerus. Conq.*, in rapporto ai singoli Canti della *Liberata*.

Il testo dell'*Aminta* è a pp. 611-681. Segue un'ampia scelta di *Rime* (a pp. 682-932), e specificatamente, dopo un son. introduttivo (*Vere fur queste gioie...*), il testo di *rime d'amore*, distinte: a) in *p. I* (72 componimenti): tratte dalle rime per Lucrezia Bendidio e Laura Peperara, dalle rime amorose e stravaganti, da quelle composte ad

(1) Cfr. A. TORTORETO, *Gli studi sul Tasso dal 1946 al 1951* (Bibliografia analitica), in *Studi tassiani*, II, 1952, a pp. 63-106. A p. 64 sono cit. le recenti *rassegne tassiane* di L. Caretti, di C. Cordiè, di A. Agazzi, di M. Puppo, di E. Bonora, di J. G. Fucilla.

(2) Cfr. recens. di C. VARESE (*Ritorno al Tasso. Un monumento tipografico. La raccolta curata dal Flora*), in *Il Giornale* (Napoli), del 13 settembre 1952; — di F. SEMI (*Riesame del Tasso*), in *L'avvenire d'Italia* (Bologna), del 2 ottobre 1952, e dello stesso: *T. Tasso cantore di se stesso* (in *Studium*, ottobre 1952, a pp. 578-80; — di E. MAZZALI, in *Lo spettatore italiano*, ottobre 1952; — di G. GRAZZINI (*Le poesie del Tasso*), in *La Nazione italiana* (Firenze), del 16 ottobre 1952; — di E. BONORA (*Mille pagine di poesia*), in *Milano-Sera*, del 21 nov. 1952; — di B. T. SOZZI in *Rinascimento*, dicembre 1952. Ed altre sono annunziate, e seguiranno.

istanza d'altri; b) in *p. II* (38 componimenti): scelte tra quelle che il Solerti intitola: *Rime per Laura Peperara*; c) in *p. III* (69 componimenti), comprendente, accanto alle rime amorose stravaganti (I-LVIII), le rime amorose scritte ad istanza di altri (LIX-LXIX).

Seguono *rime di vario argomento* (161 componimenti), scelte dai voll. III e IV dell'ediz. Solerti (*Rime d'occasione e d'encomio*), incluse la Canz. *Al Metauro* (a pp. 813-815) e la Canz. *O figlie di Renata* (a pp. 834-837).

Rime sacre e morali (9 componimenti) concludono la scelta.

Il testo del *Rogo amoroso* si legge a pp. 933-957. Una scelta de *Il mondo creato* è a pp. 959-975. Del *Re Torrismondo* sono riferiti il coro dell'atto III (a pp. 979-980) e il coro dell'atto V (a p. 981).

Appendice II (note): a pp. 983-990. *Nota critica ai testi* (a pp. 991-1014). *Indice dei capoversi* (a pp. 1015-1023). *Indice generale*.

L'*Introduzione*, precedentemente apparsa in *Letterature moderne*, III (4), luglio-agosto 1952, a pp. 381-411, col titolo *Unità lirica delle opere poetiche di T. Tasso*, intende a dimostrare che « se una poesia vi fu mai di *linfe musicali*, e nell'antico significato liriche, questa si riscontra necessaria nel T., per un dono che egli alimentò perennemente nella tradizione dei grandi scrittori toscani e degli antichi, sempre in essa scegliendo e ordinando il suo linguaggio e il suo tono, come è privilegio degli uguali e non degli imitatori ».

E' la felice ripresa del giudizio dal Fl. medesimo già enunciato in *Storia di lett. ital.* (vol. II, p. I, a p. 564): « Il T. è il primo dei poeti moderni nella civiltà europea, come colui che fece maggiormente avvertire nel mondo *quella musicalità nuova e immaginosa, quel tremante spazio lirico*, dal quale è sempre più attratto, e come smagato, il desiderio della nostra età », e ad esso si ricollegano, idealmente, le recenti pagine dedicate appunto alla *Modernità del Tasso* da P. Mensi (in *Ausonia*, fasc. settembre-ottobre 1952, a pagine 34-41).

Si è pubbl. la IV ediz. della nota opera di E. Donadoni: *T. Tasso* (Firenze, ed. La Nuova Italia, 1952, - 16°, pp. 584).

Cit., altresì, fra le *trattazioni generali*, la perspicua analisi del cap. VIII, interamente tassiano, della *Rassegna bibliografico-critica della lett. ital.* (Firenze, ed. F. Le Monnier, 1953), di P. Mazzamuto, che presenta utilmente giudizi antichi e recenti, e il breve saggio divulgativo (vincitore nel concorso editoriale) del p. Gianfranco Jazzetta (*T. Tasso*, Milano, ed. Gastaldi, 1952, 16°, pp. 37).

Naturalmente, sono pertinenti alle trattazioni generali tassiane anche le numerose recensioni apparse, durante il 1952, sulle note opere del Chiappelli (*Tassos Stil im Uebergang von Renaissance zu Barok* (3), del Getto (*Interpretazione del Tasso*) (4), del Leo (*T. Tasso. Studien zur Vorgeschichte des Secentismo*) (5).

Alcuni contributi alla *biografia* del Poeta offrono art. di G. Auletta (*Ricordi del T. nella natia Sorrento*, in *Il Quotidiano* (Roma), del 2 sett. 1952, e in altri periodici); di N. N. sulla « Casa del Tasso » di via Basilica, in Torino, che attende di essere restaurata (in *La Stampa*, del 16 sett. e del 15 ott. 1952); di E. L. Vertova sul Card. Cinzio Passeri Aldobrandini, che fu mecenate del T. e gli eresse il sepolcro nella Chiesa di S. Onofrio (in *L'Eco di Bergamo*, del 1 dic. 1952).

Sul *Rinaldo* ha scritto, con antica esperienza del soggetto, G. Giraldi (in *Convivium*, r. n., 1952, 5, a pp. 653-669), trattando delle edizioni del poema (dal 1562 al 1936); dell'« Allegoria »; delle caratteristiche della poesia nuova; dei motivi ideali contenuti nel *Rinaldo*; del *Rinaldo* e della *Gerus. lib.*

Ed eccoci al poema maggiore, edito nuovamente dal Fl. (a pp. 1-533 ed. cit.), e al cui testo spettano, altresì, le sagaci *Chiose al testo della « Liberata »* di L. Caretti (in *Studi tassiani*, II, 1952, a pp. 3-26).

Si è detto delle varianti principali della *Gerus. Conq.*, in rapporto ai singoli Canti della *Liberata*, nell'ediz. del Fl. (*Appendice I*, a pp. 535-610); sull'ediz. comparata, a cura di Fr. Flora e E. Mazzali, dei due poemi (g. cit. in *Studi tassiani*, II, 1952, a p. 79, nota) si legga più innanzi.

Ed addito, infine, con soddisfazione di bibliografo e di bibliofilo, agli studiosi la caratteristica presentazione che il Catalogo (1

(3) Cfr. rec. di S. ROMAGNOLI, in *Studi tassiani*, II, 1952, a pp. 130-132.

(4) Cfr. rec. di A. B. in *Aut aut* (Milano), genn. 1952; — di E. BIGI, in *Giorn. stor. d. lett. ital.*, 1952, a pp. 81-88; — di B. T. SOZZI, in *Studi tassiani*, II, 1952, a pp. 121-127; — di F. CHIAPPELLI (*Il Tasso*), in *Mattino dell'Italia centrale* (Firenze), del 20 giugno 1952; — di A. Romanò, in *Italia che scrive*, 1952, 10, a pp. 174-175.

(5) Cfr. rec. in *Notiziario della scuola e della cultura* (Roma), del 15 marzo 1952; — di G(iuseppe) T(offanin), in *Delta Napoli*, dell'agosto 1952, a pp. 64-66, particolarmente notevole; — in *Humanitas* (Brescia), del novembre 1952, a cura di E. Petri.

giugno 1952) della nota Libreria Antiquaria Gaspare Casella, di Napoli, (le opere del Tasso sono costantemente ricercate nel vasto mondo dell'antiquariato), presenta de:

« *Lo Tasso Napoletano zoè la Gierusalemme Libberata de lo sio Torquato Tasso votata a llengua nosta da Gabriele Fasano desta etate e dda lo stisso appresentata a lla Llostrisema Nobeltà Napoletana* - Napole, Raillardo, 1869, in folio, legatura in piena pergamena, titolo in nero, pp. 20 nn. e 410 n., più 1 carta n. per la errata. Rara e pregiata edizione con testo italiano a fronte della versione. Una bella antiporta incisa in rame e ventuno tavole a piena pagina racchiuse in artistica cornice architettonica. Gli argomenti ad ogni canto sono in ricchissima bordura con figure e fregi anche incisi. Al piede di ogni pagina note esplicative dei modi più difficili ».

Seguono gli studi particolari sulla *Liberata*; ma è bene che alla notizia degli stessi preceda la nuova menzione del saggio, già annunciato e recensito in questa Rassegna (cfr. *Studi tassiani*, II, 1952, a pp. 128-129), di A. Di Pietro: *Noviziato del Tasso: I - I primi versi e il « Gierusalemme »* (in *Aevum*, XXVI, 1, 1952, a pp. 1-21), che si affianca, con preziose indicazioni sui periodi pesarese-urbinate (6) e veneziano del T. adolescente, all'opera dello stesso A. - *Il « Gierusalemme » nella storia della poesia tassiana* - g. cit. e recensita (7). Ora si è pubbl., dello stesso A., *Le rime giovanili per Lucrezia e il « Rinaldo »* (in *Aevum*, 1953, a pp. 47-86).

Il che premesso, i saggi recenti sulla *Liberata*, oltre, beninteso, le pagine cit. del Flora e del Mazzamuto, consistono in « ritratti », o in rapide analisi particolari, o in rilievi eruditi. Così si dica del saggio su *Olindo e Sofronia* (in *Il Tripode Verde* [S. Maria Capua Vetere], iniziato da Maria Cappuccio nel fasc. del dicembre 1951 e continuato nei seguenti; della notizia che Elena Berti Toesca offre (in *Il cavalier Marino collezionista e critico d'arte*, in *Nuova Antologia*, fasc. maggio 1952), sul rifiuto opposto dal Marino a Bernardo Castello (anche per esser occupato nella *Galeria*) di scrivere i versi per gli argomenti ai Canti della *Gerus. lib.*, che il Castello aveva illustrata; del richiamo al pesce delle valli di Comacchio (*Gerus. lib.*, VII, 42) evocato da *Viator Padanus* (in *Gazz. della Sera* [Venezia], del 7 ottobre 1952); delle osservazioni di Guglielmo Alberti al « grande canto di Clorinda » (XII), in *La Stampa*, del

(6) Anche di questo periodo ha trattato A. Tortoreto nel Discorso su *Urbino nella vita e nell'arte di T. Tasso*, detto all'Università di Urbino il 25 nov. 1952.

(7) Cfr. rec. di B. T. Sozzi (anche su *Noviziato del Tasso*), in *Studi tassiani*, II, 1952, a pp. 128-130, e di F. Lanza, in *Lettere italiane*, 1952, a pp. 279-81.

Cit. anche A. ROMANÒ, *Il Gierusalemme*, in *Paragone*, 1952, 28, a pp. 25-34.

7 ottobre; del feroce Altamoro, che « guarda le bellezze di Armida cogli occhi dell'amorosissimo Torquato », presentato da A. Baldini (in *Corr. d. Sera*, del 17 ottobre). E allo stesso si deve l'arguta noterella sui re saraceni Canario e Assimiro (*Gerus. lib. XX*, 23), pubbl. nello stesso giornale, del 28 ottobre. Stanno a latere gli art. apparsi, qua e là, a proposito dell'esecuzione, durante l'ultimo Maggio Musicale Fiorentino, dei rossiniani *Armida e Traccredi*.

Cit. il *Commento al Primo Canto della Gerus. lib.*, di A. Tortoreto (In *Quaderno mensile* (Milano), XVIII, 6, 7, 8, del 1952 (estr. - 16°, pp. 16), con note storiche, estetiche e bibliografia specifica.

Dalla *Liberata* alla *Conquistata*.

Cit.: « T. Tasso, *La Gerus. lib. e la Gerus. conq.* (edizioni integrali a raffronto). Corrispondenza e varianti a cura di F. Flora e E. Mazzali, Milano, ed. R. Malfasi, 1952, I, pp. 536 lit.; II, p. 544 lit. ».

Dell'*Appendice I* alla cit. ed. di F. Flora si è già fatta menzione.

Criticamente, Maria Vailati ritorna sull'argomento con una nota: « *A proposito del problema della Gerus. conq.* » (in *Studi tassiani*, II, 1952, a pp. 114-118).

Segno del favore dei tempi, l'*Aminta*, interamente edita dal Flora nella cit. ediz. (a pp. 611-681), è stata non tanto criticamente riesaminata (cit. *La psicologia di Silvia nell'« Aminta », ecc.*, di A. Piromalli (in *L'Airone* [Reggio Calabria], del 30 aprile 1952, a pp. 98-101) quanto letta o rappresentata: al Lyceum di Milano, da A. Lami, con preambolo di A. Galletti, il 12 marzo 1952; alla RAI, nel programma nazionale dell'aprile; ad Urbino, nel Cortile del Palazzo Ducale, ai primi di agosto, dall'Accademia d'Arte Drammatica di Roma diretta da Silvio D'Amico, per la regia di Orazio Costa. E di altre rappresentazioni all'Asmara e a Ginevra dà notizia il *Notiziario della Dante Alighieri* n. 9 (marzo 1952).

Leggiamo, con soddisfazione, il *Galealto* (1573), di 1197 versi, « tragedia non finita », nell'edizione critica approntata da B. T. Sozzi (in *Studi tassiani*, II, 1952, pp. 31-62) e preceduta da un'esauriente nota filologica (a pp. 27-30).

E sempre a proposito del *Galealto*, elegantemente A. Baldini (cfr. *Un pesante aggettivo*, in *Corr. d. Sera*, del 9 agosto 1952) discorre dei « diletti immondi », scomparsi dipoi nel *Torrismondo*, ma ripresi (ahimè!) dal Leopardi nella sua *Telesilla*, abbozzo drammatico. Due cori del *Torrismondo* (quelli dell'atto III e dell'atto V)

sono riportati nell'ediz. cit. di F. Flora.

Gli *Intrighi d'amore*, recitati, durante il 1951, all'Olimpico di Vicenza e al Valle di Roma, hanno dato luogo ad un ampio saggio critico di F. Pedrina (*Gli « Intrighi d'amore » ossia il nuovo volto del Tasso*), in *La Giara* (Palermo), I, 1 luglio 1952, a pp. 42-60, ripubbl. in *Umana* (Trieste), del 31 luglio 1952, a pp. 7-11), che, in contrasto con altre opinioni (8), addita nella Commedia « tutti i segni del sentimento e della fantasia del Tasso ».

Si annunzia, altresì, a cura dello stesso critico, l'ediz. della Commedia (il testo pubbl. in appendice alle *Opere in prosa* di T. Tasso (a pp. 190-345), Firenze, ed. Le Monnier, 1892, da A. Solerti, è pressochè irreperibile), con suo commento e per i tipi dell'ed. Trevisini di Milano.

Naturalmente l'ediz. ripetutamente cit. delle *Poesie* a cura di F. Flora, ed il perspicuo saggio introduttivo, spettano anche al capitolo della lirica tassiana, oggi amorosamente interrogata.

Ne è prova l'interesse critico, che continua tuttora, alle note opere del Caretti (*Studi sulle Rime del Tasso*) (9) e del compianto Calcaterra (*Poesia e canto*) (10), significativamente congiunto a quello per « l'ultimo Tasso » dei poemi sacri, sottilmente avvalorato (11). Cit. altresì: C. Brunati, *Le « Rime » di T. Tasso*. Ed. Università di Trieste, 1952, - 8°, pp. 25.

(8) Cfr. la cit. *Bibliografia* di A. Tortoreto in *Studi tassiani*, II, 1952, al n. 143, e alla nota).

(9) Cfr. rec. di R. Frattarolo in *Rassegna di cultura e vita scolastica* (Roma), del 31 genn. 1952; in *La civiltà cattolica* (Roma), del 16 febb. 1952; in *Studi tassiani* II, 1952, a p. 135, a cura di B. T. S., sui *Codici di rime del Tasso*, ecc. Una perspicua analisi di questa e delle altre materie contenute nel fasc. II degli *Studi tassiani* ha pubbl. testè R. Frattarolo, in *Idea* (Roma), V, 1, 1953.

(10) Cfr. rec. di B. T. S. in *Studi tassiani*, II, 1952, a pp. 133-134.

(11) Cfr. rec. di R. Massano, in *Giorn. stor. d. lett. ital.*, 1952, a pp. 238-243, sull'ediz. de *Il Mondo creato* (Firenze, Le Monnier, 1951, pp. L-338) procurata da G. Petrocchi. Anche interessa l'art. di C. Varese (*Ricerca di un nuovo Tasso*), in *Il Giornale* (Napoli), del 13 febbraio 1952.

NOTA. - Sull'*Aminta*, cfr. A. Pezard, *Ce qui est dit èt ce qui n'est pas dit dans l'Aminta* (A propos d'une édition récente). Cioè l'ediz. curata da Paul Renucci e Renzo Milano. Pubbl. de La Faculté de Lettres, Strasbourg, 1952, 8°, pp. 120. - Aggiunte bibliografiche al noto libro di Chandler B. Beall (*La fortune du Tasse en France*, University of Oregon, 1942) si leggono, a cura di C. Cordiè, in *Lettere italiane*, 1952, a pp. 291-293.

Una breve analisi della famosissima lettera ad Antonio Costantini, a cura di P. Improta, si legge in *Scuola nostra* (Napoli), VIII, 2.

Un discorso sulle *Lettere del Tasso* è stato tenuto, da A. Tortoreto, all'Istituto Tassiano di Sorrento, il 25 aprile 1952, in occasione dell'annuale offerta di una corona d'alloro al monumento del Poeta. Di una conferenza « *Dialoghi di S. Anna del Tasso* », di G. B. Baroni, a Treviso, informa il cit. *Notiziario della «Dante Alighieri»*.

Senonchè, particolare menzione merita la *Nota sui « Discorsi » del Tasso* pubbl. in *Studi tassiani*, (II, 1952, a pp. 107-114) da B. T. Sozzi, riguardo alla data di composizione delle due redazioni, e specialmente della prima, al testo critico, allo svolgimento della poetica tassiana dai *Discorsi dell'arte poetica* ai *Discorsi del poema eroico*.

Ed è da segnalare, dello stesso A., il saggio *T. Tasso e Jacopo Mazzone sulla scorta di postille tassesche inedite* [cioè quelle apposte dal T. a un esemplare della *Difesa di Dante*, di J. Mazzone nell'edizione cesenate del 1587], pubbl. in *Letterature moderne*, III, (1), 1952, a pp. 31-37.

Chiudono questa nostra rassegna le citazioni dovute alla breve nota di L. P. in *Studi tassiani*, II, 1952, a p. 119) sul quadro, recentemente comparso a Bergamo, di F. Podesti sul tema « Il Tasso legge ad Eleonora d'Este il suo poema », ripreso più tardi da D. Morelli, e il diffuso saggio *Memorie e benemerienze dei Tasso del Cornello*, di I. Negrisoni, letto all'*Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti* di Bergamo, il 1. dic. 1951 e testè pubbl. in *Bergomum* (1952, I, a pp. 19-33).

ALESSANDRO TORTORETO